



Anche medici e infermieri incroceranno le braccia

Si ferma anche la sanità domani sono a rischio visite, esami e interventi

LUISA BARBERIS
SAVONA

Non solo bus, treni e mondo scuola, lo sciopero di domani toccherà anche la sanità e a incrociare le braccia potrebbero essere anche medici, infermieri, oss, tecnici e tutti gli operatori che garantiscono cure e assistenza.

Verranno ovviamente garantiti i servizi di emergenza e di pronto soccorso, oltre che l'attività nei reparti di degenza. Ma, per via della mobilitazione indetta da Cgil e Uil potrebbero saltare tutta una serie di attività programmate e magari prenotate da mesi: dalle visite agli esami di laboratorio piuttosto che altre prestazioni ospedaliere e territoriali ritenute di routine, quindi non urgenti o salvavita. Molto dipenderà dal tasso di adesione allo sciopero, ma per gli utenti si annuncia comunque una giornata all'insegna dell'incertezza e con possibili disagi.

«Questa protesta serve per migliorare la situazione, che è ormai inaccettabile – spiega Massimo Scaletta, infermiere oltre che referente della Funzione pubblica della Cgil di Savona –. Chiediamo che venga finalmente dato un servizio adeguato alle persone, che i pazienti non debbano aspetta-

re mesi se non anni per sottoporsi a visite specialistiche, esami ed operazioni. Vorremmo anche che finalmente fossero davvero rinforzati gli organici: il dramma è che oggi, in una giornata di sciopero e quindi per effetto dei contingenti minimi che la Asl è tenuta a garantire per legge, nelle degenze potrebbero esserci più persone al lavoro di quante ce ne sono in giornate normali. Questa lotta la facciamo anche perché venga dato un servizio adeguato alle persone e il giusto riconoscimento ai lavoratori della sanità, non certo perché siamo capricciosi come dice il ministro Salvini».

Oltre allo sciopero, domani a Savona sono previste due manifestazioni. I dipendenti del servizio pubblici si ritroveranno alle 10 sotto alla Provincia per partire in corteo fino alla Prefettura. In contemporanea i lavoratori del trasporto e in particolare i dipendenti della Tpl sfileranno in corteo dalla stazione a Palazzo Nervi.

Una giornata di mobilitazione, insomma, indetta a livello nazionale ma che anche sul piano locali ha solide motivazioni nel progressivo impoverimento del servizio pubblico. —